



# CITTA' DI QUILIANO

Località Massapè n. 21

C.A.P. 17047

PROVINCIA DI SAVONA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N.ro 31 del Registro Deliberazioni**

### **OGGETTO :**

**ORDINE DEL GIORNO PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA E PER FERMARE IL MASSACRO DI GAZA**

L'anno duemilaventicinque addì **trenta** del mese di **Giugno** alle ore **20:30** in Quiliano, presso la Sede Comunale, Sala Consiliare – Piazza Costituzione.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **Straordinaria** ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

<b>Nominativo</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
ISETTA NICOLA	X	
BRUZZONE TIZIANA	X	
GIUSTO SILVIA	X	
OTTONELLO NADIA	X	
SPARSO VALTERO	X	
MINUTO GIACOMO	X	
LOI ALESSIO	X	
DI GIOVANNI AMERICO	X	
BRUZZONE ANDREA	X	
FERSINI RODOLFO	X	
FERRANDO ALBERTO	X	
PEZZICA PAOLA	X	
GIUSTO CRISTIANA	X	

**Totale presenti : 13 – Totale assenti : 0**

Partecipa il Segretario Generale **Dott. Achille Maccapani**

Il Sig. **Isetta Nicola** assume la presidenza della adunanza e, constatata la legalità, dichiara aperta

la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno.

Il Sindaco evidenzia che sono state svolte due riunioni della Conferenza dei Capigruppo dedicate alla pratica in esame nella presente seduta. Rileva con piacere che c'è stata una convergenza tra i due Gruppi Consiliari confluita in un unico documento. Cede la parola ai Sigg. Consiglieri.

Il Capogruppo di maggioranza Giacomo Minuto legge quindi la dichiarazione Allegato "A", al presente verbale.

Indi il Capogruppo di minoranza Rodolfo Fersini dice che questo documento ha due linee importanti: il problema palestinese, due popoli e due stati, ci sono problemi religiosi, economici e di potere, e questa è la questione che speriamo che si trovi una quadra nel Medio Oriente, che esiste dalla notte dei tempi, un discorso che conosciamo tutti, hanno scritto anche dei libri a tale proposito, e ci auguriamo che finisca il più presto possibile, e poi c'è la parte relativa a quanto accaduto dopo l'attentato a Israele del 7 ottobre, una reazione spropositata, un esercito che spara sui civili, uccidono bambini, fermano gli interventi umanitari, i bambini sono operati senza anestesia, sono atti intollerabili di disumanità. Diviene inguardabile... Occorre tutti fare un'azione, fermare questo massacro, che sta diventando unilaterale sui civili, perlopiù bambini. La nostra sarà una piccola cosa. Il fatto che i Comuni si pronuncino per far fermare questo massacro... sono soddisfatto per l'Ordine del Giorno e che ci porti qualche piccolo risultato.

Il Consigliere Alberto Ferrando dice che si potrebbe far notte sull'argomento. Ogni giorno la cronaca ci presenta scenari che fino a poco tempo prima erano inimmaginabili. È allucinante la propaganda che viene fatta, e penso ai bombardamenti sull'Iran, su quanto hanno detto gli americani, gli israeliani e gli iraniani. Comincia ad essere una situazione preoccupante. E la parola che ha usato prima Fersini, disumanità, deve essere ripetuta. Si deve avere consapevolezza per agire, intervenire. C'è un vuoto politico da parte dell'Europa. Ci sarebbe veramente da parlare per la notte.

Interviene l'Assessore Valter Sparso, il quale dice che questo è un documento per ribadire i valori basilari che noi tutti credevamo acquisiti da tempo, ma sembra non esserci più una dottrina internazionale in grado di organizzare, rendere problemi politici, con la presenza di atti militari e con attività punitive verso le popolazioni. E si nota con preoccupazione il basso livello delle élite politiche, asservite a ordini nazionali. Questo spaventa, non riesci a vedere una soluzione politica multilaterale basata sulla diplomazia. Ora esiste solo l'uso della forza. Se c'è un conflitto dove la soluzione militare è impossibile è quello del Medio Oriente, chiudo con una chiosa, nessuna vittoria militare risolverà questo problema, serve una mediazione politica internazionale. Non si vedono né gli aspetti né la volontà di agire. A fronte delle fake news che circolano, occorre ribadire i valori democratici in cui crediamo, e che consegniamo alla nostra cittadinanza, mantenendo la barra dritta.

Indi il Sindaco dice che ha avuto modo di constatare l'attenzione di una grossa parte dei Comuni e delle comunità sulla grave situazione in Medio Oriente. Già sono state evidenziate queste considerazioni dai Gruppi Consiliari. Rilevo il tema economico, ed è purtroppo la logica di un'economia in crisi, che rischia di diventare la ragione centrale, mettendo in subordine le persone che vivono in quei territori. Il dibattito si sta svolgendo sugli aspetti economici, che stanno per diventare la ragione principale, rispetto ai fattori umanitari. Interessa solo una ricostruzione dell'equilibrio economico del mondo. Peraltro abbiamo già sviluppato nel gennaio 2025 con un'iniziativa nel Teatro Nuovo di Valleggia per la sensibilizzazione della popolazione sulla tematica di Gaza. E ora questo Ordine del Giorno che voteremo all'unanimità è un fatto politico di grande rilevanza. Lo spediremo a tutti gli organi sovraordinati, oltre a comunicarlo alla nostra comunità, anche per elevare la consapevolezza sul tema che dobbiamo seguire con grande attenzione, visto che gli scenari cambiano imprevedibilmente da un giorno all'altro.

Indi il Sindaco pone in votazione l'ordine del giorno.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il riconoscimento dello Stato di Palestina è un passo necessario per garantire stabilità in Medio Oriente e favorire una soluzione equa e duratura del conflitto israelo-palestinese;
- l'attacco di Hamas ad Israele del 7 ottobre del 2023, che condanniamo fortemente per la crudeltà e le atrocità commesse, fatto da gruppi armati provenienti dalla Striscia di Gaza, con l'uccisione di circa 1200 civili ed il rapimento di circa 250 di questi, ha provocato una forte reazione dell'esercito di Israele che ha generato bombardamenti incessanti, un blocco quasi totale degli aiuti umanitari, continui ordini di sfollamento che hanno trasformato Gaza in un inferno specialmente per la popolazione civile donne uomini e bambini.
- secondo i dati UNICEF, dall'ottobre del 2023 sono stati uccisi o feriti circa 50.000 bambini in un lungo e straziante elenco di orrori inimmaginabili: le gravi violazioni contro i bambini, il blocco degli aiuti, la fame, il costante sfollamento forzato, la distruzione di ospedali, sistemi idrici, scuole e case. In sostanza la distruzione della vita stessa nella Striscia di Gaza. Una risposta criminale che va ben al di là di quanto consentito dal diritto internazionale;
- Il riconoscimento dello Stato d'Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- Lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'organizzazione;
- il Parlamento Europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17/12/2014;
- il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con n. 143 voti favorevoli, n. 9 contrari e n. 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell'Organizzazione come membro a tutti gli effetti;
- il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da n. 12 dei n. 15 paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti;

il conflitto tra Israele e Palestina può essere risolto solo con la soluzione a due Stati, negoziata secondo i dettami del diritto internazionale;

il riconoscimento dello Stato di Palestina è un passo necessario per garantire stabilità in Medio Oriente e favorire una soluzione equa e duratura del conflitto israelo-palestinese;

il Parlamento Europeo e i diversi Governi italiani, succedutisi negli anni, hanno più volte ribadito la necessità di una soluzione politica equa e sostenibile per garantire la pace e la stabilità nella Regione;

il Comune di Quiliano, pur non avendo competenze dirette in politica estera, può contribuire simbolicamente al dibattito pubblico ed alla promozione dei valore di pace e di autodeterminazione dei popoli;

numerose Amministrazioni Comunali italiane hanno già formalizzato la medesima richiesta.

#### CONSIDERATO che:

- alla fine di maggio 2024 Spagna, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina; - Sono ormai 146 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% degli Stati Membri, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura; - Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;
- il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale;
- risulta ormai evidente quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite e l'Unione Europea non si fermano alle dichiarazioni di condanna ed al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia in Israele e in Palestina con l'obiettivo di esercitare una mediazione attiva per la fine dell'occupazione militare israeliana e della colonizzazione dei Territori Palestinesi Occupati e per il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale in tutto il territorio palestinese e israeliano;

#### RICORDATO che:

- la politica estera italiana fin dagli anni '70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;
- su iniziativa italiana l'Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;
- nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato osservatore all'ONU;
- nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il governo a *“sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese” e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale condivisa*”, sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;
- nelle comunicazioni al Senato della Presidente del Consiglio in data 25 ottobre 2023 si sosteneva che *“In tutti i contesti, e con tutti gli interlocutori, ho sottolineato l'importanza di contribuire alla de-escalation del conflitto e riprendere quanto prima un'iniziativa politica per la regione, non solo per risolvere l'attuale crisi ma per arrivare a una soluzione strutturale sulla base della prospettiva “due popoli, due Stati”*;
- il Presidente della Repubblica nel suo discorso per la Festa della Repubblica ha dichiarato : *“Il Medio Oriente, dopo il sanguinario attacco di Hamas contro vittime israeliane inermi – con ostaggi odiosamente rapiti e ancora trattenuti, e che vanno immediatamente liberati -*

*vive il dramma in atto nella striscia di Gaza. È inaccettabile il rifiuto di applicare le norme del diritto umanitario nei confronti dei cittadini di Gaza. Si impone, subito, il cessate il fuoco. In qualunque caso, è indispensabile che l'esercito israeliano renda accessibili i territori della Striscia all'azione degli organismi internazionali, rendendo possibile la ripresa di piena assistenza umanitaria alle persone. Che venga ridotta alla fame un'intera popolazione, dai bambini agli anziani, è disumano. È grave l'erosione di territori attribuiti alla Autorità Nazionale Palestinese. I Palestinesi hanno diritto al loro focolare entro confini certi. Questa prospettiva e la sicurezza di Israele – elementi imprescindibili – appaiono gravemente minacciate dalla semina di sofferenza e di rancore prodotta da quanto sta accadendo. Vi si aggiunge l'alta preoccupazione per le manifestazioni di antisemitismo che si riaffacciano nel mondo. Dal territorio d'Europa al Medio Oriente – come ovunque, in qualsiasi continente – l'occupazione illegale di territori di un altro Paese non può essere presentata come misura di sicurezza: si rischia di inoltrarsi sul terreno della volontà di dominio, della barbarie nella vita internazionale. In tanti luoghi del mondo emergono teatri di instabilità agevolati dalla violenza e dallo scontro che sembrano, per taluno, essere divenuti la misura dei rapporti internazionali. La pace non è un ideale per anime ingenuie, stroncato poi dal severo giudizio della storia. La pace è esperienza che statisti lungimiranti hanno saputo pazientemente costruire: occorre proseguirne l'opera. Non ci si deve - e non ci si può - limitare a evocarla. È necessario impegnarsi perché prevalgano i principi della leale collaborazione internazionale, della convivenza pacifica, realizzati mediante il dialogo, la costruzione di misure crescenti di fiducia vicendevole. L'ordine mondiale che abbiamo conosciuto per decenni appare compromesso. Le regole sono destinate a evolvere ma un quadro di riferimento, un ordine globale, basato sul rispetto e sul riconoscimento reciproco, è essenziale per scongiurare i conflitti e destinare, così, forze e risorse ad affrontare le grandi sfide epocali di fronte alle quali si trova l'umanità e a conseguire uno sviluppo sostenibile e condiviso.”*

- la prospettiva “due popoli, due Stati” non può essere raggiunta senza il previo riconoscimento dello Stato di Palestina, laddove oggi l'unico Stato riconosciuto dal nostro Paese è lo Stato di Israele;
- che il Comune di Quiliano ha sempre sostenuto la Pace, ripudiando la guerra come sancito dall'articolo 11 della nostra Costituzione; e oggi riteniamo di voler affermare a gran voce che l'unica possibilità nella risoluzione dei conflitti sia la diplomazia e non l'utilizzo sconsiderato di armi;
- che il 31 gennaio 2025 l'Amministrazione comunale aveva avviato un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della crisi umanitaria in corso che coinvolge il Popolo palestinese con l'organizzazione di un evento al Teatro Nuovo di Valleggia “VOCI E SUONI PER LA PALESTINA Parole e musica”, un incontro dedicato alla tragica condizione della popolazione civile palestinese con testimonianze .Hanno aderito alla manifestazione l'ANPI di Quiliano, Valleggia e Vado Ligure, l'ARCI di Savona, l'Associazione Culturale Liguria Palestina, l'Associazione Schierarsi, Assopace Palestina, Emergency Savona, la Rete #NOBAVAGLIO Liguria e i Sanitari per Gaza.

PREMESSO, PRESO ATTO e CONSIDERATO quanto sopra espresso:

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

CHIEDE al Governo Italiano:

- ☒ di adoperarsi in ogni modo per un immediato cessate il fuoco che consenta di fornire i più immediati aiuti umanitari e soccorsi alla popolazione civile;

- ☐ di operare affinché la situazione umanitaria a Gaza possa essere alleviata attraverso l'erogazione di aiuti essenziali come cibo acqua e medicine;
- ☐ di impegnarsi a sostenere il diritto internazionale e la protezione della popolazione civile di Gaza chiedendo il rispetto delle leggi umanitarie;
- ☐ di farsi promotore di una azione politica che conduca ad una pace duratura tra israeliani e palestinesi, garantendo ad entrambi il diritto all'autodeterminazione;
- ☐ di riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa;
- ☐ di agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità;
- ☐ di impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei Territori Occupati Palestinesi;

CON votazione unanime, favorevole (Isetta Nicola, Bruzzone Tiziana, Ottonello Nadia, Sparso Valtero, Giusto Silvia, Loi Alessio, Di Giovanni Americo, Minuto Giacomo, Bruzzone Andrea, Fersini Rodolfo, Ferrando Alberto, Pezzica Paola, Giusto Cristiana), con voti espressi per appello uninominale dal Sindaco-Presidente e da n. 12 Consiglieri Comunali;

### **IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

A dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni, e ad inoltrarlo:

- ☐ Al Presidente del Parlamento Europeo;
- ☐ Al Presidente della Repubblica Italiana;
- ☐ Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana;
- ☐ Al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Repubblica italiana;
- ☐ Al Presidente del Senato della Repubblica italiana;
- ☐ Al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;
- ☐ Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;
- ☐ Al Presidente della Regione Liguria.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Isetta Nicola

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Achille Maccapani